

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO

EX ART. 6, CO. 4, D.LGS. 175/2016

Promos Italia S.c.r.l., nata a seguito del processo di riforma del sistema camerale avviato con il D.lgs.219/2016, è attiva dal 1° febbraio 2019.

Con la costituzione della Società:

- si è dato seguito ed attuazione al percorso di razionalizzazione dell'intero sistema camerale
- sono state messe in campo competenze, su base locale e nazionale, funzionali a supportare il processo di internazionalizzazione delle piccole e medie imprese italiane e favorire il successo del Made in Italy nel mondo.

Dal 2020 al 2022 la compagine societaria si è ampliata e alla data del 31 dicembre 2023 ne fanno parte: Unioncamere, 13 Camere di commercio, tra cui Genova, Milano-Monza Brianza-Lodi, Modena, Pordenone-Udine, Ferrara e Ravenna, Bergamo, Caserta, Cosenza, Catanzaro-Crotone e Vibo Valentia, Camera dell'Umbria, Camera Toscana Nord Ovest, Salerno, Sondrio e due Unioni Regionali: Unioncamere Lombardia e Unioncamere Emilia-Romagna.

In data 26 giugno 2020, è stato acquistato il ramo d'azienda "Sistema di tracciabilità delle filiere" di Unionfiliera – Associazione per la valorizzazione e la tutela delle filiere del "Made in Italy".

Promos Italia S.c.r.l., in quanto società a controllo pubblico di cui all'art. 2, co.1, lett. m) del d.lgs. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica), è tenuta - ai sensi dell'art. 6, co. 4, d.lgs. cit. - a predisporre annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e a pubblicare, contestualmente al bilancio di esercizio, la relazione sul governo societario che deve contenere:

- uno specifico programma di valutazione del rischio aziendale (art. 6, co. 2, d.lgs. cit.);
- l'indicazione degli strumenti integrativi di governo societario adottati ai sensi dell'art. 6, co. 3; ovvero delle ragioni della loro mancata adozione (art. 6, co. 5).

A. PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE EX ART. 6, CO. 2, D.LGS. 175/2016

Ai sensi dell'art. 6, co. 2 del d.lgs. 175/2016:

“Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4”.

Ai sensi dell'art. 14, del d.lgs. 175/2016:

“Qualora emergano nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 2, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento [co.2].

Quando si determini la situazione di cui al comma 2, la mancata adozione di provvedimenti adeguati, da parte dell'organo amministrativo, costituisce grave irregolarità, ai sensi dell'articolo 2409 del codice civile [co.3].

Non costituisce provvedimento adeguato, ai sensi dei commi 1 e 2, la previsione di un ripianamento delle perdite da parte dell'amministrazione o delle amministrazioni pubbliche socie, anche se attuato in concomitanza a un aumento di capitale o ad un trasferimento straordinario di partecipazioni o al rilascio di garanzie o in qualsiasi altra forma giuridica, a meno

che tale intervento sia accompagnato da un piano di ristrutturazione aziendale, dal quale risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività svolte, approvato ai sensi del comma 2, anche in deroga al comma 5 [co.4].

Le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, non possono, salvo quanto previsto dagli articoli 2447 e 2482-ter del codice civile, sottoscrivere aumenti di capitale, effettuare trasferimenti straordinari, aperture di credito, né rilasciare garanzie a favore delle società partecipate, con esclusione delle società quotate e degli istituti di credito, che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infrannuali. Sono in ogni caso consentiti i trasferimenti straordinari alle società di cui al primo periodo, a fronte di convenzioni, contratti di servizio o di programma relativi allo svolgimento di servizi di pubblico interesse ovvero alla realizzazione di investimenti, purché le misure indicate siano contemplate in un piano di risanamento, approvato dall'Autorità di regolazione di settore ove esistente e comunicato alla Corte di conti con le modalità di cui all'articolo 5, che contempli il raggiungimento dell'equilibrio finanziario entro tre anni. Al fine di salvaguardare la continuità nella prestazione di servizi di pubblico interesse, a fronte di gravi pericoli per la sicurezza pubblica, l'ordine pubblico e la sanità, su richiesta dell'amministrazione interessata, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con gli altri Ministri competenti e soggetto a registrazione della Corte dei conti, possono essere autorizzati gli interventi di cui al primo periodo del presente comma [co. 5]”.

In conformità alle richiamate disposizioni normative, l'organo amministrativo di Promos Italia S.c.r.l ha predisposto il presente Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, approvato con delibera del 27 marzo 2023, che rimarrà in vigore sino a diversa successiva deliberazione dell'organo amministrativo, che potrà aggiornarlo e implementarlo in ragione delle mutate dimensioni e complessità dell'impresa della Società.

1. DEFINIZIONI

1.1. Continuità aziendale

Il principio di continuità aziendale è richiamato dall'art. 2423-bis, cod. civ. che, in tema di principi di redazione del bilancio, al co. 1, n. 1, recita: *“la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività”.*

La nozione di continuità aziendale indica la capacità dell'azienda di conseguire risultati positivi e generare correlati flussi finanziari nel tempo.

Si tratta del presupposto affinché l'azienda operi e possa continuare a operare nel futuro come azienda di servizi e a creare valore, il che implica il mantenimento di un equilibrio economico-finanziario.

L'azienda, nella prospettiva della continuazione dell'attività, costituisce - come indicato nell'OIC 11 (§ 22), - un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Nei casi in cui, a seguito di tale valutazione prospettica, siano identificate significative incertezze in merito a tale capacità, dovranno essere chiaramente fornite nella nota integrativa le informazioni relative ai fattori di rischio, alle assunzioni effettuate e alle incertezze identificate, nonché ai piani aziendali futuri per far fronte a tali rischi e incertezze. Dovranno inoltre essere esplicitate le ragioni che qualificano come significative le incertezze esposte e le ricadute che esse possono avere sulla continuità aziendale.

1.2. Crisi

L'art. 2, lett. c) della legge 19 ottobre 2017, n. 155 (Delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi d'impresa e dell'insolvenza) definisce lo stato di crisi (dell'impresa) come *“probabilità di futura insolvenza, anche tenendo conto delle elaborazioni della scienza aziendalistica”*; insolvenza a sua volta intesa – ex art. 5, R.D. 16 marzo 1942, n. 267 – come la situazione che *“si manifesta con inadempimenti od altri fatti esteriori, i quali dimostrino che il debitore non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni”* (definizione confermata nel decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante *“Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155”*, il quale all'art. 2, co. 1, lett. a) definisce la *“crisi”* come *“lo stato di difficoltà economico-finanziaria che rende probabile l'insolvenza del debitore e che per le imprese si manifesta come inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte regolarmente alle obbligazioni pianificate”*).

Il nuovo Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza, introdotto con D.Lgs. n. 14/2019 e recentemente modificato dal D.Lgs. n. 83/2022, in vigore dal 15 luglio 2022, cambia l'approccio alla crisi d'impresa che mira non più solo a regolamentare la situazione d'insolvenza ma a prevenirla tramite una corretta gestione ed una tempestiva rilevazione e reazione a segnali di crisi. Pertanto, la nuova definizione di *“crisi”* ai sensi del nuovo art. 1 comma 1 lett. a) è *lo stato del debitore che rende probabile l'insolvenza e che si manifesta con l'inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte alle obbligazioni nei successivi dodici mesi*.

La crisi può dunque manifestarsi con caratteristiche diverse, assumendo i connotati di una:

- crisi finanziaria, allorché l'azienda – pur economicamente sana – risenta di uno squilibrio finanziario e quindi abbia difficoltà a far fronte con regolarità alle proprie posizioni debitorie. Secondo il documento OIC 19, Debiti, (Appendice A), *“la situazione di difficoltà finanziaria è dovuta al fatto che il debitore non ha, né riesce a procurarsi, i mezzi finanziari adeguati, per quantità e qualità, a soddisfare le esigenze della gestione e le connesse obbligazioni di pagamento”*;
- crisi economica, allorché l'azienda non sia in grado, attraverso la gestione operativa, di remunerare congruamente i fattori produttivi impiegati.

2. STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI

Promos Italia S.c.r.l. (di seguito anche *“Promos Italia”* o *“la Società”*), è una società consortile a responsabilità limitata a capitale interamente pubblico ed è una struttura in house del Sistema Camerale italiano. Hanno aderito alla costituzione del consorzio Unioncamere, soggetto di riferimento per l'internazionalizzazione del sistema camerale, Camera di commercio di Milano Monza Brianza Lodi, Camera di commercio di Pordenone- Udine, Camera di commercio di Ravenna, Camera di commercio di Modena, Camera di commercio di Genova. L'assetto organizzativo, amministrativo e contabile è adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa, anche in funzione della rilevazione tempestiva della crisi di impresa e della perdita di continuità aziendale.

Alla data di stesura della presente relazione la compagine societaria risulta composta da Unioncamere, 13 Camere di commercio e 2 unioni regionali. Inoltre, nel corso dell'esercizio si è concretizzato l'accorpamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Ferrara e di Ravenna e la conseguente costituzione della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Ferrara e Ravenna

Promos Italia è strettamente indispensabile al perseguimento delle finalità istituzionali dei Consorziati e l'attività, svolta prevalentemente in favore o su richiesta dei Consorziati, è relativa all'informazione,

formazione, supporto organizzativo ed assistenza alle piccole e medie imprese per la preparazione ai mercati internazionali nonché la collaborazione con ICE-Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane, SACE SIMEST e Cassa Depositi e Prestiti, per la diffusione e le ricadute operative a livello aziendale delle loro iniziative.

In tal senso la maggior parte delle attività sono realizzate direttamente su incarico dei Soci e solo una parte di esse presenta un comune rischio di impresa.

I proventi generati dalla Società derivano infatti da:

- Servizi Consortili Generali, che si sostanziano nelle attività core necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali di promozione dell'internazionalizzazione, come ad es. tutte le iniziative in materia di:
 - a) Informazione, Primo Orientamento, Formazione, Assistenza
 - b) Comunicazione e promozione
 - c) Programmazione e sviluppo.
- Servizi Consortili Specifici che Promos Italia s.c.r.l. realizza su richiesta delle Camere consorziate, in base alle specifiche esigenze e caratteristiche peculiari del sistema imprenditoriale. Trovano collocazione in questa voce, ad es. le attività di assistenza alle imprese, di orientamento ai mercati, formazione manageriale, incoming buyers, percorsi di digital export, promozione per l'attrattività territoriale e gli investimenti esteri, oltre ad altri progetti speciali di singoli territori. La realizzazione di ogni servizio consortile specifico prevede la definizione condivisa tra l'azienda consortile e la singola Camera di Commercio di un preventivo dedicato, formulato sulla base del costo della prestazione comprensivo anche del costo di iva indetraibile e della quota parte dei costi generali. I costi di tali servizi, come previsto dal codice degli appalti per le società in house, sono oggetto di verifica di congruità da parte dei committenti consorziati. La realizzazione di tali progetti avviene anche attraverso altri soggetti che, direttamente o indirettamente, partecipano economicamente alla realizzazione delle iniziative, quali ad esempio le stesse imprese afferenti alle Camere di Commercio, enti pubblici come Regione Lombardia attraverso un accordo di programma con Unioncamere Lombardia, la Commissione Europea, etc.
- Oltre ai servizi consortili la Camera di Milano contribuisce, come previsto dal regolamento consortile, alla copertura di quota parte dei costi della sede di Milano, che dal mese di marzo 2023 è stata trasferita da via Meravigli, 7 a via Carducci, 16.
- Servizi a mercato, tali servizi, che si configurano come attività puramente commerciali sempre coerenti con l'oggetto sociale e la mission della Società, sono finalizzati a generare economie di scala e ridurre la contribuzione da parte dei Soci. La Società può erogare servizi sul mercato nel rispetto della normativa che disciplina l'in house providing, di cui all'articolo 16 del D.Lgs. n. 175/2016.

Con riferimento alle fattispecie sopra descritte, la valutazione in merito al rischio connesso alle attività deve tenere conto dei seguenti aspetti:

1. Rischi di mercato – considerato che la natura consortile della Società identifica come principali clienti le Camere di commercio e di riflesso le imprese o altri stakeholder afferenti ai singoli territori di competenza camerale, i rischi di crisi aziendale sono limitatissimi.
2. Rischi operativi - la Società essendo una consortile opera in prevalenza su mandato dei propri Soci ed è quindi soggetta alle priorità, strategie e obiettivi definiti dai Soci stessi. Per cui, avendo i Soci la funzione istituzionale di supporto all'internazionalizzazione delle imprese, non ci sono rischi se non limitatamente alle disponibilità finanziarie delle Camere di commercio stesse

3. Rischi finanziari – la natura della società garantisce la copertura dei costi attraverso corrispettivi e contributi da parte dei soci e pertanto non si ravvisano rischi finanziari anche per assenza di debiti verso banche o altri finanziatori

Ai sensi del nuovo Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza, art. 3 comma 3 le **misure idonee a rilevare tempestivamente** lo stato di crisi devono consentire di:

- *lett. a) rilevare eventuali squilibri di carattere patrimoniale o economico-finanziario, rapportati alle specifiche caratteristiche dell'impresa e dell'attività imprenditoriale svolta dal debitore;*
- *lett. b) verificare la sostenibilità dei debiti e le prospettive di continuità aziendale almeno per i dodici mesi successivi e rilevare i segnali di cui al comma 4;*
- *lett. c) ricavare le informazioni necessarie a utilizzare la lista di controllo particolareggiata ed effettuare il test pratico per la verifica della ragionevole perseguibilità del risanamento di cui all'articolo 13, al comma 2.*

I **segnali** per l'individuazione della crisi di impresa indicati art. 3 comma 4 sono:

- *lett. a) l'esistenza di debiti per retribuzioni scaduti da almeno trenta giorni pari a oltre la metà dell'ammontare complessivo mensile delle retribuzioni;*
- *lett. b) l'esistenza di debiti verso fornitori scaduti da almeno novanta giorni di ammontare superiore a quello dei debiti non scaduti;*
- *lett. c) l'esistenza di esposizioni nei confronti delle banche e degli altri intermediari finanziari che siano scadute da più di sessanta giorni o che abbiano superato da almeno sessanta giorni il limite degli affidamenti ottenuti in qualunque forma purché rappresentino complessivamente almeno il cinque per cento del totale delle esposizioni;*
- *lett. d) l'esistenza di una o più delle esposizioni debitorie previste dall'articolo 25-novies, comma 1.) [cfr: creditori pubblici qualificati: INPS, INAIL, AAEE, AAEE Riscossioni].*

Tenuto conto, inoltre, che il Dlgs 175/2016 all'art. 14 fa riferimento ad “**indicatori**” e non ad “**indici**” e, dunque a un concetto di più ampia portata e di natura predittiva, e sulla base delle caratteristiche dell'impresa e della sua attuale struttura e delle attività correlate sopra descritte, la Società ha individuato i seguenti strumenti di valutazione dei rischi oggetto di monitoraggio atti sia a **rilevare eventuali squilibri di carattere patrimoniale o economico-finanziario** sia a **verificare la sostenibilità dei debiti e le prospettive di continuità aziendale almeno per i dodici mesi successivi**:

- rilevazione oggettiva dei **segnali** per l'individuazione della crisi di impresa ai sensi del Dlgs 14/2019 e s.m.i. art. 3 comma 4
- individuazione delle **misure** per la rilevazione tempestiva dello stato di crisi di impresa ai sensi del Dlgs 14/2019 e s.m.i. art. 3 comma 3 individuate nelle:
 - analisi di indici e margini di bilancio (*lett. a*);
 - analisi prospettica attraverso indicatori (*lett. b*).

2.1.0 Analisi dei segnali per l'individuazione della crisi di impresa al 31/12/2023

Analisi sui debiti scaduti sulla base delle seguenti disposizioni del nuovo Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza:

- Art. 3 comma 4 lett. a) debiti per retribuzioni
- Art. 3 comma 4 lett. b) debiti verso fornitori
- Art. 3 comma 4 lett. c) esposizioni nei confronti delle banche
- Art. 3 comma 4 lett. d) esposizioni debitorie verso INPS, INAIL, AAEE, AAEE Riscossioni

2.1.1 Misure per la rilevazione tempestiva dello stato di crisi di impresa: analisi di indici e margini di bilancio (Dlgs 14/2019 e s.m.i. art. 3 comma 3 lett a)).

L'analisi di bilancio si focalizza sulla:

- **solidità:** l'analisi è indirizzata ad apprezzare la relazione fra le diverse fonti di finanziamento e la corrispondenza tra la durata degli impieghi e delle fonti;
- **liquidità:** l'analisi ha ad oggetto la capacità dell'azienda di far fronte ai pagamenti a breve con la liquidità creata dalle attività di gestione a breve termine;
- **redditività:** l'analisi verifica la capacità dell'azienda di generare un reddito capace di coprire l'insieme dei costi aziendali nonché, eventualmente, remunerare del capitale.

Tali analisi vengono condotte considerando un arco di tempo storico triennale (e quindi l'esercizio corrente e i due precedenti), sulla base degli indici e margini di bilancio di seguito indicati.

Gli indici e i margini individuati sono stati valutati come i più idonei a definire la situazione aziendale in ragione, come precedentemente illustrato, delle caratteristiche di settore e aziendali, nonché dell'area di attività. L'indice di disponibilità evidenzia la capacità di far fronte alle passività correnti, mentre EBITDA, EBIT, ROE e ROI rappresentano i principali indicatori di redditività.

		Anno n	Anno n-1
Indice di disponibilità	Attivo circolante		
	Passività correnti		
EBITDA	Valore produzione -		
	Costi produzione netti		
EBIT	Valore produzione -		
	Costi produzione		
ROE	Utile d'esercizio		
	Patrimonio netto		
ROI	Reddito operativo (EBIT)		
	Totale impieghi		

2.2.2 Misure per la rilevazione tempestiva dello stato di crisi di impresa: Indicatori prospettici (Dlgs 14/2019 e s.m.i. art. 3 comma 3 lett b)).

La Società ha individuato il seguente indicatore per l'analisi prospettica della sostenibilità dei debiti ovvero la stima del Cash Flow al termine dell'esercizio n+1, così calcolato:

CASH FLOW

EBITDA (MOL)

Imposte

GROSS CASH FLOW

Var. dei crediti commerciali

Var. debiti verso fornitori

VARIAZIONE CCN OPERATIVO

-/+ Altre attività correnti

+/- Altre passività correnti

Variazione Fondi TFR e rischi

VAR CCN NETTO

VAR CCN COMPLESSIVO

CASH FLOW OPERATIVO

Investimenti immateriali/materiali e finanziari

Investimenti Netti

CASH FLOW CARATTERISTICO (FCFO)

Gestione finanziaria e straordinaria

FREE CASH FLOW GESTIONE COMPLESSIVO (FCFE)

3. MONITORAGGIO PERIODICO

L'organo amministrativo provvederà a redigere con cadenza semestrale un'apposita relazione avente a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi in applicazione di quanto stabilito nel presente Programma.

Copia delle relazioni aventi a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi, anche ai fini dell'emersione e/o rilevazione di situazioni suscettibili di determinare l'emersione del rischio di crisi, sarà trasmessa all'organo di controllo che eserciterà in merito la vigilanza di sua competenza.

Le attività sopra menzionate saranno portate a conoscenza dell'Assemblea nell'ambito della Relazione sul governo societario riferita al relativo esercizio.

In presenza di elementi sintomatici dell'esistenza di un rischio di crisi, l'organo amministrativo è tenuto a convocare senza indugio l'assemblea dei soci per verificare se risulti integrata la fattispecie di cui all'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016 e per esprimere una valutazione sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società.

L'organo amministrativo che rilevi uno o più profili di rischio di crisi aziendale in relazione agli indicatori considerati formulerà gli indirizzi per la redazione di idoneo piano di risanamento recante i provvedimenti necessari a prevenire l'aggravamento della crisi, correggerne gli effetti ed eliminarne le cause ai sensi dell'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016.

L'organo amministrativo sarà tenuto a provvedere alla predisposizione del predetto piano di risanamento, in un arco temporale necessario a svilupparlo e comunque in un periodo di tempo congruo tenendo conto della situazione economico-patrimoniale-finanziaria della società, da sottoporre all'approvazione dell'assemblea dei soci.

B. RELAZIONE SU MONITORAGGIO E VERIFICA DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2023

In adempimento al Programma di valutazione del rischio approvato dall'organo amministrativo, si è proceduto all'attività di monitoraggio e di verifica del rischio aziendale le cui risultanze, con riferimento alla data del 31/12/2023, sono di seguito evidenziate.

1. LA SOCIETÀ

Promos Italia S.c.r.l. è una società consortile a responsabilità limitata costituita ai sensi degli articoli 2615-ter e 2462 e seguenti del Codice civile, non ha scopo di lucro ed è "organismo di diritto pubblico" ai sensi dell'articolo 3, comma 1, del D.Lgs. n. 50/2016.

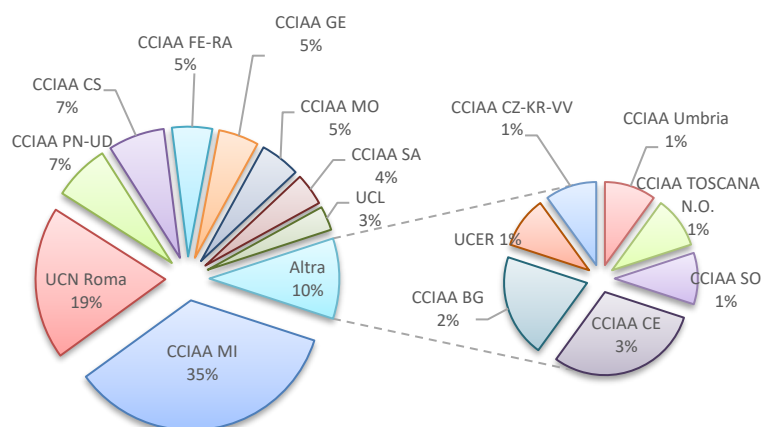
La Società è a capitale interamente pubblico ed è una struttura del Sistema camerale italiano, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della Legge n. 580/1993, come successivamente modificata. In base al proprio Statuto Promos Italia S.c.r.l è strettamente indispensabile al perseguimento delle finalità istituzionali dei consorziati ai sensi delle disposizioni di legge e, in particolare, dell'art. 4 del D.Lgs. n. 175/2016 e dell'art. 2, comma 2, lett. d), della Legge n. 580/1993.

L'attività caratteristica della Società è svolta prevalentemente in favore o su richiesta dei consorziati. La Società opera nei confronti dei suoi Soci secondo il modello dell'in-house providing, nel rispetto delle normative nazionali e delle direttive regionali in materia, nonché è soggetta ai poteri di indirizzo e controllo analogamente a quelli che i Soci esercitano sui propri uffici e servizi. In particolare, alla chiusura del bilancio 2023 i dati confermano che oltre l'80% del fatturato della Società è effettuato nello svolgimento dei compiti affidati dalle amministrazioni controllanti socie. La produzione ulteriore rispetto a detto limite, che per il 2023 è risultata pari a circa l'8% ha permesso di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale. Circa il 92% del fatturato è stato realizzato attraverso gli affidamenti dei Soci.

2. LA COMPAGINE SOCIALE.

L'assetto proprietario della Società al 31 dicembre 2023 è il seguente

Capitale Sociale	%	2.000.000
CCIAA Milano Monza Brianza Lodi	35%	700.000
Unioncamere	19%	380.000
CCIAA Pordenone Udine	7%	140.000
CCIAA Cosenza	7%	140.000
CCIAA Ferrara e Ravenna	5%	100.000
CCIAA Genova	5%	100.000
CCIAA Modena	5%	100.000
CCIAA Salerno	4%	80.000
Unioncamere Lombardia	3%	60.000
CCIAA Caserta	3%	60.000
CCIAA Bergamo	2%	40.000
Unioncamere Emilia-Romagna	1%	20.000
CCIAA Catanzaro Crotona e Vibo Valentia	1%	20.000
CCIAA dell'Umbria	1%	20.000
CCIAA Toscana Nord Ovest	1%	20.000
CCIAA Sondrio	1%	20.000



3. ORGANO AMMINISTRATIVO

L'organo amministrativo è costituito da un Consiglio di Amministrazione composto da 5 membri, di cui uno con funzioni di Presidente, nominato dall'Assemblea dei Soci in data 30 aprile 2021. L'art. 17.2 del nuovo Statuto prevede che l'organo amministrativo in carica alla data di approvazione dello Statuto stesso, prosegua il proprio mandato fino alla sua originaria scadenza, prevista alla data dell'Assemblea dei Soci chiamata ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2023.

In data 12 gennaio 2023, il consigliere Carlo Edoardo Valli ha rassegnato le dimissioni dalla carica di membro del Consiglio di amministrazione. In data 20 febbraio 2023, l'Assemblea dei Soci ha nominato consigliere di amministrazione Alvise Carlo Francesco Biffi, in sostituzione di Carlo Edoardo Valli

I Componenti il Consiglio di amministrazione in carica alla data della presente relazione sono:

Presidente: Giovanni Da Pozzo

Consigliere: Algieri Klaus

Consigliere: Biffi Alvise Carlo Francesco

Consigliere: Achille Giacchetta

Consigliere: Francesca Federzoni

4. ORGANO DI CONTROLLO – COLLEGIO SINDACALE

Il Collegio sindacale in carica alla data di redazione della presente relazione è così composto:

Sindaco Unico: Guastoni Antonio

Il Sindaco Unico è stato nominato dall'Assemblea in data 9 giugno 2023 e scade con l'Assemblea dei soci chiamata ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2025.

5. ORGANO DI CONTROLLO – COMITATO DI CONTROLLO ANALOGO

L'organo per il controllo analogo è costituito da un comitato nominato dall'Assemblea tra i Soci medesimi, in carica sino alla data dell'Assemblea dei Soci chiamata ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2023. È istituito ai sensi dell'art. 24 dello statuto, richiesto per legge per le società che operano secondo il modello dell'in house providing, ha il compito di vigilare sulla corretta attuazione da parte dell'organo amministrativo degli indirizzi strategici deliberati dall'assemblea dei Soci.

I componenti il Comitato per il Controllo Analogo in carica alla data della presente relazione sono:

Presidente: Giorgio Guberti

Componente: Maria Lucia Pilutti

Componente: Domenico Mauriello

Componente: Giorgio Mencaroni

Componente: Stefania Rinaldi

6. ORGANO DI CONTROLLO – SOCIETA' DI REVISIONE

In data 27 aprile 2023 l'Assemblea ha incaricato la Società BDO Italia Spa per la revisione del bilancio per il triennio 2023-2025.

7. IL PERSONALE.

L'Assemblea straordinaria del 31 gennaio 2019 ha deliberato l'aumento di capitale sociale ad euro 2.000.000,00 eseguito in parte con i conferimenti in natura ed in parte in denaro.

L'aumento del capitale sociale è stato interamente eseguito. I rapporti di lavoro degli addetti dei rami d'azienda sono proseguiti in continuità di ruolo e funzioni.

La situazione del personale occupato alla data del 31/12/2023 è la seguente:

Organico	31/12/2023	31/12/2022
D	4	5
Q	18	18
impiegati	57	57
Totale	79	80

La Società ha provveduto – ai sensi dell'art. 25, co.1, del d.lgs. 175/2016 - a effettuare la ricognizione del personale in servizio al 31/12/2023.

Di seguito si elencano le sedi secondarie alla data della stesura della presente relazione.

Indirizzo delle altre sedi operative
Via Carducci, 16 Milano (MI)
Via Carcano 14 Cantù (CO)
Via De Marini 1 Genova (GE)
Piazza Cambiagli 9 Monza (MB)
Via Ganaceto 134 Modena (MO)
Viale Farini 14 Ravenna (RA)
Via Morpurgo 4 Udine (UD)
Piazza Sallustio, 9 Roma (RM)
Via Pianette, 1 Montalto Uffugo (CS)
Via Cacciatori delle Alpi, 42 (PG)

Nel 2023 con riferimento agli aspetti sulla salute e sicurezza sul lavoro si è provveduto all'aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi e sono state conferite al personale con qualifica Dirigenziale delle deleghe ai sensi dell'art. 16 del D. Lgs. 81/2008 tramite procura notarile.

Nei primi mesi del 2023 si sono apportate delle modifiche alla struttura organizzativa, a seguito dell'ingresso del nuovo Direttore Generale. Il Direttore Generale è rimasto fino al 02/05/2023, data in cui si è risolto il rapporto di lavoro. A seguito di tale data il ruolo di Direttore Generale ad interim è stato assunto, a titolo gratuito, dal Segretario Generale del Socio Camera di Commercio di Milano MonzaBrianzaLodi, dott.ssa Elena Vasco ed alcuni poteri sono stati attribuiti alla Dirigente Area Risorse Umane, Programmazione e Supporto Legale, dott.ssa Paola Amodeo.

L'incarico della dott.ssa Vasco, in scadenza al 31/12/2023, è stato prorogato nelle more della selezione del nuovo Direttore Generale.

La Società ha dato attuazione alle modifiche normative in materia di Codice dei Contratti Pubblici identificato i Dirigenti dell'Unità Organizzativa di riferimento come RUP (Responsabile Unico del Progetto) il responsabile dell'ufficio acquisti per quanto riguarda la struttura.

Ha inoltre adottato un nuovo atto di indirizzo per l'acquisizione di lavori, forniture e servizi ai sensi del nuovo Codice dei Contratti Pubblici.

8. VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2023.

La Società ha condotto la misurazione del rischio di crisi aziendale utilizzando gli strumenti di valutazione indicati al § 2 del Programma elaborato ai sensi dell'art. 6, co. 2, d.lgs. 175/2016 e verificando l'eventuale sussistenza di profili di rischio di crisi aziendale in base al Programma medesimo, secondo quanto di seguito indicato.

8.1. VALUTAZIONE DEI SEGNALI E DELLE MISURE PER IL RILEVAMENTO DELLO STATO DI CRISI AZIENDALE: ANALISI DI BILANCIO AL 31/12/2023

L'analisi di bilancio si è articolata nelle seguenti fasi:

- raccolta delle informazioni ricavabili dai bilanci, dalle analisi di settore e da ogni altra fonte significativa;
- riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico;
- elaborazione di strumenti per la valutazione dei margini, degli indici, dei flussi;
- comparazione dei dati relativi all'esercizio corrente e al precedente;
- formulazione di un giudizio sui risultati ottenuti
- analisi dello scenario economico dell'esercizio successivo

Non si segnalano debiti scaduti ai sensi dell'Art. 3 comma 4 lettere da a) a d) del nuovo Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza.

La seguente tabella evidenzia l'andamento degli indici e margini di bilancio considerati più rilevanti nel periodo oggetto di esame.

		2023		2022		2021		2020	
Indice di disponibilità	Attivo circolante	7.252.317	2,37	7.334.417	2,09	6.828.423	2,14	6.580.375	2,09
	Passività correnti	3.066.335		3.511.299		3.193.863		3.147.838	
EBITDA	Valore produzione -	12.256.566		11.583.141		9.888.425		9.007.583	
	Costi produzione netti	11.696.768	559.798	11.039.886	543.256	9.510.498	377.927	8.503.783	503.800
EBIT	Valore produzione -	12.256.566		11.583.141		9.888.425		9.007.583	
	Costi produzione	11.925.475	331.091	11.499.721	83.420	9.793.953	94.472	8.632.232	375.351
ROE	Utile d'esercizio	316.420	12,2%	31.494	1,4%	40.389	1,8%	309.669	14,2%
	Patrimonio netto	2.600.232		2.283.806		2.252.313		2.177.031	
ROI	Reddito operativo (EBIT)	331.091	4,4%	83.420	1,1%	94.472	1,3%	375.351	5,3%
	Totale impieghi	7.539.322		7.851.216		7.237.202		7.039.136	

L'analisi dello stato patrimoniale e del conto economico al 31/12/2023 di Promos Italia S.c.r.l, evidenzia i seguenti elementi:

- Il **patrimonio netto** è pari a € 2.600K in aumento rispetto all'esercizio precedente di 316k€. Il capitale è quindi composto dall'aumento di capitale del 2019, dalla riserva legale, dalla riserva da devoluzione patrimonio Unionfiliera, dagli utili/perdite portati a nuovo e dall'utile di fine esercizio 2023;
- I **crediti** ammontano complessivamente ad € 4.702K di cui € 350K riferibili ai crediti verso clienti, che risultano maturati in ragione di rapporti contrattuali; € 576K sono altri crediti e i crediti tributari. € 3.776K sono crediti verso controllanti e sono relativi principalmente a servizi consortili, servizi specifici, e contributi ai sensi del regolamento consortile, sono espressi al netto dei conguagli ai Soci, e pertanto non si riscontrano criticità nell'incasso.
- Le **disponibilità liquide** ammontano ad € 2.550K rappresentano il saldo attivo presso l'istituto di credito comprensivo degli interessi, maturati alla data del 31/12/2023 al netto della ritenuta fiscale
- La Società, come detto, non ha **debiti di natura finanziaria**.
- I **debiti** ammontano complessivamente ad € 2.658K, di cui i principali si riferiscono a:
€ 646K debiti verso fornitori per erogazione dei servizi attinenti l'attività di sostegno alle imprese in ambito d'internazionalizzazione, oltre a servizi per il funzionamento della società; € 11K sono i debiti verso le controllanti e risultano relativi agli addebiti da parte delle Camere socie delle utenze connesse agli spazi dati in comodato per le unità locali, come previsto da apposita scrittura privata e agli addebiti per assicurazioni da parte del Socio Camera di Milano MonzaBrianza Lodi. Si precisa che il Socio Camera di Milano MonzaBrianza Lodi riconosce contributo specifico a copertura di quota parte dei costi degli spazi della sede di Milano, in base al regolamento consortile. € 184K sono debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti e sono relativi principalmente a rapporti commerciali in essere relativi a prestazioni di servizi contrattualizzate. € 152K debiti verso l'Erario, € 286K verso istituti di previdenza ed € 1.380K gli altri debiti che includono l'importo relativo ai compensi maturati e dovuti ai dipendenti della Società (€ 1.332K).
- Il **valore della produzione** è stato pari a € 12.257K. La variazione rispetto all'esercizio precedente è determinata dall'incremento delle attività realizzate rispetto ad anno precedente.
- L'**EBITDA** è stato pari a circa € 560K
- L'**utile d'esercizio** è stato pari a € 316K

In questo quadro l'analisi dei principali indici patrimoniali finanziari ed economici individuati quali strumenti per la valutazione del rischio all'interno del programma evidenzia:

- L'indice di disponibilità superiore ad 1 indica una situazione di equilibrio in quanto l'azienda può far fronte a più della metà delle passività correnti tramite liquidità,
- La Società ha chiuso l'esercizio 2023 in utile. Gli indicatori economici confermano il buon andamento aziendale con EBIT, EBIDTA e ROE positivi.

Relativamente agli indicatori prospettici si rileva il Cash flow al termine dell'esercizio 2024. Il cash flow operativo è stimato essere negativo e pari a circa -580k€ e dipende dall'andamento della gestione del capitale circolante prevalentemente per effetto della dinamica dei progetti che avendo per la maggior parte durata annuale, prevedono quota a saldo nell'ultima parte dell'anno; considerata la scadenza di

pagamento a 30 giorni, il rientro del credito non determina tensioni finanziarie. Nei primi mesi dell'anno sono stati incassati circa 2.600K€ dei crediti al 31/12/2023.

CASH FLOW	2024
EBITDA (MOL)	179.051
<i>Imposte</i>	<i>98.287</i>
GROSS CASH FLOW	80.764
<i>Var. dei crediti commerciali</i>	<i>(334.281)</i>
<i>Var. debiti verso fornitori</i>	<i>12.188</i>
VARIAZIONE CCN OPERATIVO	(322.093)
<i>+/- Altre passività correnti</i>	<i>(19.179)</i>
<i>Variazione Fondi TFR e rischi</i>	<i>(319.298)</i>
VAR CCN NETTO	(338.477)
VAR CCN COMPLESSIVO	(660.570)
CASH FLOW OPERATIVO	(579.806)
<i>Investimenti immateriali/materiali e finanziari</i>	<i>11.842</i>
Investimenti Netti	11.842
CASH FLOW CARATTERISTICO (FCFO)	(591.648)
<i>Gestione finanziaria e straordinaria</i>	<i>104.458</i>
FREE CASH FLOW GESTIONE COMPLESSIVO (FCFE)	(487.189)

9. CONCLUSIONI.

I risultati dell'attività di monitoraggio condotta in funzione degli adempimenti prescritti ex art. 6, co. 2 e 14, co. 2, 3, 4, 5 del d.lgs. 175/2016 inducono l'organo amministrativo a ritenere che non vi sia il rischio di crisi aziendale relativo alla Società.

Sia l'analisi degli indici e dei margini, che l'indicatore prospettico paiono escludere rischi di natura finanziaria ed economica sia per il tipo di attività svolta dalla Società sia per la sua struttura patrimoniale e finanziaria caratterizzata dall'assenza di debiti verso istituti bancari o simili.

Inoltre, anche la situazione debitoria non induce a ritenere possibile alcuna situazione di crisi aziendale.

C. STRUMENTI INTEGRATIVI DI GOVERNO SOCIETARIO.

Ai sensi dell'art. 6, co. 3 del d.lgs. 175/2016:

“Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:

- a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;*
- b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;*

- c) *codici di condotta propri, o adesione ai codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;*
- d) *programmi di responsabilità sociale dell'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione Europea*".

In base al co. 4:

"Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio di esercizio".

In base al co. 5:

"Qualora le società a controllo pubblico non integrino gli strumenti di governo societario con quelli di cui al comma 3, danno conto delle ragioni all'interno della relazione di cui al comma 4".

Nella seguente tabella si indicano gli strumenti integrativi di governo societario:

Riferimenti normativi	Oggetto	Strumenti adottati	Motivi della mancata integrazione
Art. 6 comma 3 lett. a)	Regolamenti interni	<p>La Società ha adottato</p> <ul style="list-style-type: none"> - Regolamento consortile - Regolamento di funzionamento del Comitato per il controllo analogo - Regolamento interno per l'assunzione del personale - Regolamento interno per la disciplina dell'esercizio del diritto di accesso civico, accesso civico generalizzato ai dati e ai documenti detenuti da Promos Italia srl e all'accesso ai documenti amministrativi ai sensi della Legge 241/1990 - Regolamento per il conferimento di incarichi ad esperti esterni a Promos Italia - Atto di indirizzo per le politiche sul personale - Procedura rimborso spese di viaggio - Regolamento di contabilità - Atto di indirizzo per l'acquisizione di lavori, forniture e servizi e regolamento sistemi informatici e privacy, - Procedura per la segnalazione di illeciti e violazioni, - Procedura di qualificazione e gestione delle terze parti, - Procedura per la gestione delle violazioni di dati personali, Procedura carte di credito aziendali 	
Art. 6 comma 3 lett. b)	Ufficio di controllo		<p>La Società, in considerazione delle dimensioni della struttura organizzativa e dell'attività svolta, non si è dotata di una struttura di Internal Audit, tuttavia è presente una funzione di controllo di gestione che</p>

			<p>monitora l'andamento delle attività sotto il profilo economico e finanziario.</p> <p>Inoltre, alcune attività di monitoraggio vengono effettuate dall'Organismo di Vigilanza</p>
Art. 6 comma 3 lett. c)	Codice di condotta	<p>La Società ha adottato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Modello di organizzazione e gestione ex D.Lgs. 231/2001; - Organismo di Vigilanza - Codice Etico e di comportamento; - Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza ex L. 190/2012; 	
Art. 6 comma 3 lett. d)	Programmi di responsabilità sociale		Non si ritiene necessario adottare ulteriori strumenti integrativi

Milano, 26 Marzo 2024

Il Presidente del Consiglio di amministrazione

(Da Pozzo Giovanni)